

stantemente monitorato i rapporti tra l'Italia e i paradisi fiscali caraibici. La cancellazione del 90% del debito di Antigua nel dicembre del 2004 non è stato un caso normale. Non è stata routine. A dirlo è la stessa SACE, la società pubblica controllata dal Ministero dell'Economia che nei fatti ha condonato il debito risalente agli anni Ottanta. Nella relazione sull'attività per il 2004 al caso Antigua viene dedicato un paragrafo: «...a livello di crediti incagliati, ricercando accordi transattivi con le controparti, anche avvalendosi della collaborazione di soggetti specializzati nella valutazione e acquisto del cosiddetto *distress debt*. Nel 2004 è stato raggiunto un accordo transattivo in questo senso per 14 milioni di euro relativo a crediti rimasti inesigibili per oltre 15 anni». Sul perché d'un tratto un debito estero viene condonato per il 90%, dopo venti anni e con procedure anomale rispetto a quelle normalmente utilizzate («fuori club di Parigi») resta un mistero. Ciò che né Frattini, né Tremonti, né Giovanardi né l'ambasciatore Castellaneta possono smentire è ciò che la

«Garanzia a favore» Ma quali aziende avrebbe assicurato l'intervento della Sace?

Banca d'Italia ha ricostruito dopo mesi d'indagini: alla base delle società offshore che agiscono ad Antigua c'è la Banca Arner, presso la quale, nella sede di Milano, ha un conto di dieci milioni di euro Silvio Berlusconi. «Rimane aperta la domanda: i 22 milioni di euro portati dal nostro premier ad Antigua corrispondono al reale valore di mercato di ciò che ha acquistato? E a chi li ha versati e chi è il proprietario di mezza isola? Un imprenditore catanese? Lui medesimo? Un'opacità che il presidente del Consiglio avrebbe il dovere di dissipare». Le considerazioni di Milena

Il documento La prova della transazione fra Antigua e la Sace

Resolution of SACE & DEVCON
24 percentage point decline in Debt-to-GDP ratio
Resolution of SACE liability - Government settled US\$221m
•1984 debt for development of the Deep Bay property (approx US\$101 mln)
•By 2004, arrears had grown to US\$120 million
•Debt was settled through payment of US\$14.2 mln

Un documento ufficiale di 28 pagine: ANTIGUA AND BARBUDA'S DEBT MANAGEMENT STRATEGY...A pagina 19, quella riprodotta dall'Unità, viene riportato l'accordo tra il paradiso fiscale e la Sace

Che cosa è la Sace L'agenzia di Credito all'Esportazione

SACE S.p.A. è una Agenzia di Credito all'Esportazione, ed assume in assicurazione e/o in riassicurazione i rischi a cui sono esposte le aziende italiane nelle loro transazioni internazionali e negli investimenti all'estero. È presieduta dall'ex ambasciatore italiano negli USA Giovanni Castellaneta. SACE nasce nel 1977 in seguito alla Legge 227/77 come Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione dell'Istituto Nazionale Assicurazioni. Con il Decreto Legislativo 143/98 diventa Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero, diventando in seguito Ente Pubblico Economico. Nel 2004, con la Legge 326/2003 (art. 6) diventa Sace S.p.A. (con effetto dal 1 gennaio 2004). SACE, è controllata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gabanelli, ideatrice di Report, reclamano ancora una risposta. Convincente, possibilmente.

Un altro Paese ha visto condonato il proprio debito del 90% attraverso un accordo con Sace. Si tratta di St. Kitts and Nevis, isolette vicine ad Antigua e Barbuda. Il debito era «gemello» di quello di Antigua, maturato sempre negli anni Ottanta (1986) per la fornitura di tre aliscafi «fantasma». È uno degli scandali della cooperazione denunciati negli anni '90 dall'ambasciatore Roberto Rosellini (l'altro riguardava proprio Antigua e il debito accumulato con la costruzione da parte degli italiani del Royal Antiguan Hotel). Il debito di St. Kitts e Nevis di 20 milioni di euro (fonte Sace) è stato cancellato però solo tre anni dopo quello di Antigua nel dicembre 2007 (governo Prodi) con il pagamento di 2,6 milioni di euro. Si tratta di due debiti «gemelli» risalenti agli anni Ottanta e finiti nell'inchiesta SACE del giudice Paraggio a Roma negli anni Novanta. La SACE, controllata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è presieduta dall'ex ambasciatore italiano negli Usa, Giovanni Castellaneta. Dopo una imbarazzata retromarcia, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi, scopre che «lo Stato italiano non ha mai cancellato alcun debito allo Stato di Antigua. Era viceversa la SACE a vantare in data 31/12/2004, nei confronti di Antigua e Barbuda un credito di 132,73 milioni di euro». Un credito estinto. Su che basi? E quali sarebbero le imprese italiane assicurate da SACE a «garanzia e favore» delle quali il debito è stato cancellato? Al ministro Tremonti, o all'ambasciatore Castellaneta, chiediamo di rendere pubblico l'accordo bilaterale. Lo slogan della SACE S.p.A. è: «Il Made in Italy non si ferma mai». Neanche nel «paradiso» immobiliare di Antigua.

(ha collaborato Lorenzo Campana)

L'avvocato Ghedini e quella frase di troppo

«L'articolo pubblicato sull'Unità - scrive a noi l'onorevole Niccolò Ghedini, e manda il comunicato anche alle agenzie di stampa - riguardo alla minorene marocchina Ruby e ai suoi presunti incontri con il premier Silvio Berlusconi è diffamatorio nella parte in cui espressamente prospetta che nel corso delle indagini difensive avrei incontrato decine di persone per «concordare la versione» e per «istruirle su cosa dire». Tutte le indagini difensive - prosegue - sono

Il caso Ruby L'articolo su l'Unità non voleva attribuire comportamenti illeciti

state svolte con assoluto rigore formale e sostanziale alla presenza di altri colleghi e a personale di segreteria».

Mi scuso con l'avvocato Ghedini di cui non intendevo mettere in discussione la serietà e l'onestà professionale.

In realtà nel contesto dell'articolo non intendevo attribuire all'avvocato comportamenti illeciti o scorretti - come potrebbe forse evincersi dalla brutale sintesi dello scritto - bensì intendevo riferirmi ad informazioni e testimonianze assunte nell'ambito delle indagini predifensive previste dalla legge. L'avvocato si è quindi leghittimamente informato con eventuali testimoni delle serate ad Arcore circa la loro versione dei fatti per preparare poi l'eventuale difesa.

C.FUS.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PATERGIA, via Plevaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Comitato Nazionale dell'Anpi e tutti gli associati si stringono con profonda fraterna commozione al Presidente Nazionale Raimondo Ricci per la prematura scomparsa dell'amato nipote

MICHELE RICCI

e partecipano con grande cordoglio al dolore dei genitori Emilio e Maria Rosa e dei fratelli Caterina e Nicola nel ricordo del suo impegno civile per l'affermazione dei comuni ideali.

Sono vicino a Emilio Ricci e Maria Rosa Torriglia che hanno perso il figlio

MICHELE a soli 24 anni.

Abbraccio con affetto i fratelli di Michele: Caterina e Nicola sperando che pian piano riescano a tornare a sorridere
Carlo Coticelli

I compagni del Circolo Pd Salario si stringono con affetto attorno ad Emilio e Maria Rosa per la tragica scomparsa del figlio

MICHELE RICCI